

Osservatorio Industria

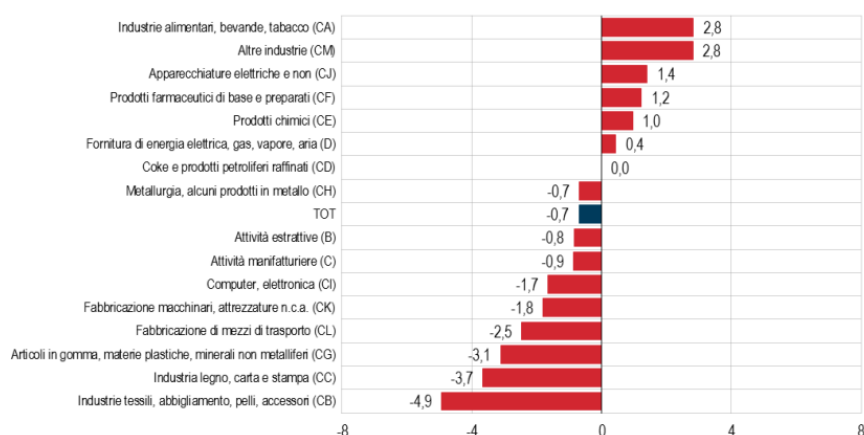
ISTAT Produzione Industriale - L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo

A maggio la produzione italiana in leggero recupero. L'Europa riserva alcune sorprese. Come si comporta l'auto?

I DATI – A maggio 2019 la produzione industriale segna +0,9% su aprile e -0,7% su base annua.

- Dopo due mesi di cali il mese di maggio vede una leggera crescita della produzione industriale riportandosi sui livelli di marzo.
- Il contributo alla crescita mensile è legato a tutti i settori, con l'esclusione dell'energia, ed in modo più accentuato per i beni strumentali.
- In termini tendenziali, invece, sia l'indice generale sia quelli settoriali mostrano flessioni, con l'unica eccezione dei beni di consumo, in crescita moderata.

FIGURA 3. PRODUZIONE INDUSTRIALE, GRADUATORIA DEI SETTORI SECONDO LE VARIAZIONI TENDENZIALI
Maggio 2019 indici corretti per gli effetti di calendario (base 2015=100)



(a) La metodologia adottata per la correzione per gli effetti di calendario e la destagionalizzazione degli indici grezzi fa sì che ogni mese i dati già pubblicati relativi agli ultimi anni siano soggetti a revisione.

(b) Gli indici corretti con il metodo di regressione sono riproporzionati al fine di garantire che la media dell'anno base sia pari a 100; l'operazione lascia inalterata la dinamica degli indici.

(c) I dati di maggio 2019 sono provvisori; quelli di aprile 2019 sono stati rettificati in base alle ulteriori informazioni pervenute dalle imprese, quelli relativi ai mesi precedenti hanno subito una revisione, così come descritto nelle Note metodologiche allegate.

UNO SGUARDO ALL'EUROPA

Questi i dati di oggi rilasciati dall'ISTAT, ma come vanno le cose nel resto d'Europa? Ci sono alcune sorprese a partire dalla Francia.

FRANCIA - La produzione industriale francese ha registrato a maggio un vero e proprio balzo, superiore alle attese. Rispetto ad aprile, l'Istituto di statistica nazionale Insee ha calcolato un aumento del 2,1% (contro il +0,3% stimato dagli analisti), mentre su base annuale l'incremento è stato del 4% (contro il +1,6% stimato). Bene il settore auto, con aumenti dell'1,8% su base mensile e del 4,3% su base annuale. La produzione manifatturiera è cresciuta dell'1,6% rispetto ad aprile e del 3,4% rispetto a maggio 2018.

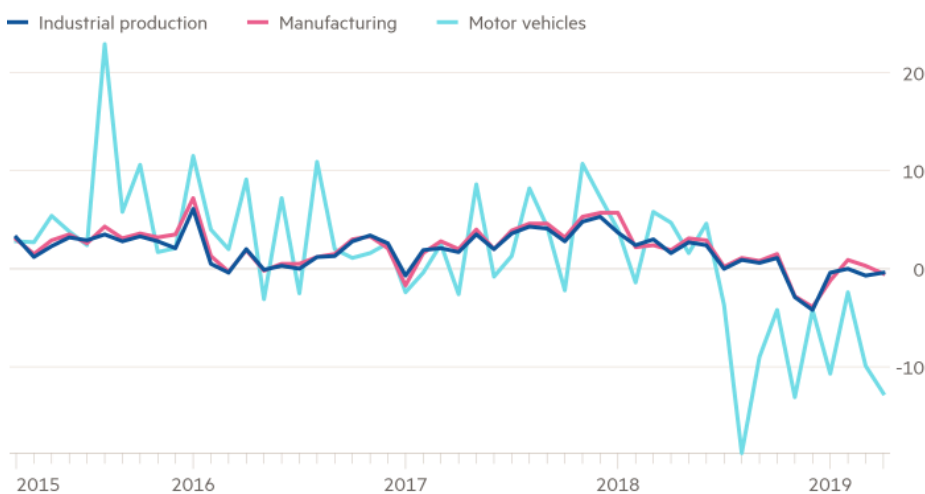
GERMANIA - La produzione industriale tedesca e le esportazioni tedesche sono tornate a crescere a maggio, poiché il settore manifatturiero, chiave del paese, ha mostrato timidi segnali di ripresa a fronte di persistenti interrogativi sullo stato di salute della più grande economia europea.

La produzione industriale è aumentata nel mese di maggio dello 0,3%, secondo gli ultimi dati pubblicati da Destatis, ma è diminuito del 3,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

L'AUTO e L'EUROZONA – Il Financial Times recentemente ha dedicato un articolo alla caduta della produzione di automobili in Europa, elemento di traino di un prolungato rallentamento della crescita industriale e possibile elemento di pressione sulla banca centrale.

Car production drags down eurozone industrial production

Annual % change



Source: Eurostat
© FT

La produzione automobilistica di aprile nei 19 paesi aderenti all'Euro è scesa del 4,1% rispetto al mese precedente, trascinando in giù la manifattura dello 0,8%.

Le sofferenze si trascinano dalla seconda metà dello scorso anno, a causa di problemi in Germania, dove la produzione del settore auto è scesa del 14% rispetto a 10 anni fa. Il rallentamento del commercio globale è stato un altro elemento di ostacolo per l'industria automobilistica dell'Europa continentale.

La produzione italiana è diminuita del 17%.

I carmakers inglesi hanno interrotto le produzioni da aprile ad agosto nel tentativo di ridurre al minimo le loro perdite in caso di mancato accordo per l'uscita dalla UE. La decisione ha provocato il più grande

calo dal 1995. Nel contesto di una produzione “europea” integrata, l’arresto nel Regno Unito potrebbe riflettersi nei dati della zona euro.

Sicuramente il rallentamento del settore manifatturiero, che minaccia la crescita del PIL è sempre più legato alle difficoltà del settore automobilistico.

IL COMMENTO - I dati riportati spiegano il motivo per cui nel 2019 Germania e Italia sono i paesi a minor crescita fra i 28 aderenti all'Unione Europea. Per Berlino l'Ue prevede un modestissimo +0,5% e per Roma un ancor più grigio +0,1%. La Francia arriva a quota +1,3%.

Il ripensamento globale della filiera dell'auto, dovuto al passaggio all'elettrico e all'autonomo, ha ripercussioni dirette e pesantissime sul Pil. E' essenziale che i governi supportino l'evoluzione dell'industria del settore non solo costruendo reti adeguate per la distribuzione di energia elettrica alle auto del futuro, ma soprattutto aiutando il comparto sul fronte degli investimenti e del miglioramento continuo dei processi produttivi. In questo senso sarebbero auspicabili iniziative analoghe a quelle realizzate nel 2017 con il piano Industry 4.0.



fondazione**ergo**